

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI
SCIENZE CRIMINOLOGICHE, INVESTIGATIVE E DI LOTTA AI CRIMINI INFORMATICI
CRIMINOLOGICAL, INVESTIGATIVE AND COUNTER CYBERCRIME SCIENCES
INTERCLASSE LM-62/LM-91

Scuola: Scienze Umane e Sociali

Dipartimento: Scienze Politiche

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2023-2024

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studi
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studi
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studi
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studi
Art. 6	Attività didattiche e crediti formativi universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studi della stessa classe
Art. 14	Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studi di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studi internazionali
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente

Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studi interclasse LM-62-LM91. Il Corso di Studi in *Scienze criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici* afferisce al Dipartimento di Scienze Politiche.

Informazioni generali sul Corso di Studi: Il CdS proposto è un corso di studi Magistrale di formazione Interclasse formata dalla LM-91 (Tecniche e metodi per la società dell'Informazione) già esistente e incardinata presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, e dalla LM-62 (Scienza della Politica) il cui CdS triennale è già esistente presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Ateneo. La dimensione più innovativa della proposta di istituzione di un Interclasse Magistrale è data dalla piena integrazione tra le due Classi di Laurea coinvolte, in virtù della quale il percorso di studi costituisce la sintesi naturale dei due percorsi originari, potendosi garantire simultaneamente sui due anni di corso un minimo di 54 CFU caratterizzanti sia per la classe di laurea LM-62 che per la classe LM-91 (vd. Piano di Studi allegato), con una significativa quota condivisa di SSD che conferma la complementarità delle due classi di laurea. In tutto il Mezzogiorno non esistono corsi di studio analoghi e in Italia il percorso magistrale con ordinamenti di questo tipo non v'è ne sono.

Nome del corso in italiano e in inglese: *Scienze criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici*

Classe: *Interclasse LM-62 (Scienze della Politica) / LM-91 (Tecniche e metodi per la società dell'informazione).*

2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.
3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

Gli obiettivi formativi specifici del CdS in conformità agli obiettivi generali della interclasse che si propone devono sviluppare competenze di carattere:

- *teorico* (ovvero, acquisire un background di base della letteratura criminologica fondato sulla conoscenza degli approcci teorici principali e degli sviluppi contemporanei ad un livello macro, meso e micro di analisi richiesti per un uso avanzato di studio della criminologia, della vittimologia e dell'analisi investigativa, focalizzando lo studio sul comportamento che non si adegua ai comandi normativi e che, come tale, viene definito deviante in base anche alla reazione che esso suscita. Pertanto, l'ambito studia in particolare il rapporto tra norme

giuridiche e società, nonché l'impatto che il comportamento deviante e quello criminale ha sulla società);

- *istituzionale* (conoscere gli ambiti tematici, le politiche adottate – es. quale trattamento delle persone le istituzioni deputate realizzano a favore di carcerati, comunità terapeutiche, malati mentali, ecc. - le criticità presenti nei fenomeni di massa che richiedono interventi specifici: *social drinker*; consumo di droghe; uso di alcol; *binge drinking*; *party drugs*, violenze minorili e giovanili, ecc. in modo da impostare politiche rieducative, di recupero, trattamentali e di inclusione sociale);
- *metodologico* (acquisendo competenze: per l'elaborazione dei dati qualitativi e quantitativi; dell'analisi statistica di fattori eziologici ed epidemiologici; per la consultazione delle statistiche ufficiali e gestione di dati secondari; per il trattamento dei materiali giudiziari; per il trattamento di casi diagnostici, perizie, *casework*; per ricostruzioni biografiche; inchieste campionarie; indagini di autoconfessione – *self report*; per l'osservazione partecipante; per l'impostazione di case studies; classificazione e tipizzazione di carriere criminali; trattamento di documenti storici; di dati socio-economici connessi ai mercati illegali, agli assetti del mercato del lavoro, alle dinamiche economiche e sociali dei diversi contesti locali) per condurre attività di ricerca negli ambiti della prevenzione, della delinquenza giovanile; della criminalità economica; della criminalità organizzata domestica e transnazionale; per la formazione degli operatori di polizia e l'approfondimento dei programmi di studio delle diverse polizie, dando conto dell'esistenza di un metodo di analisi proprio della criminologia capace di individuare i fattori che influenzano l'origine e lo sviluppo dei fenomeni devianti e come ridurli e contrastarli;
- *metodologico-investigativo* (fondato sull'acquisizione delle capacità di saper leggere la "scena del crimine", pianificare ed eseguire un piano di ricerca, individuazione, raccolta e documentazione di informazioni e fonti di prova sulla crime scene; repertare le tracce, le impronte, le riprese videofotografiche, ecc. e impostare sia il ragionamento deduttivo che l'investigatore basa sulle regole generali, sia la valutazione degli elementi di fatto, nonché le informazioni adeguate a ricostruire il contesto mentale in cui si è consumato il reato e di cui fanno parte integrante autori, vittime e testimoni, sia il ragionamento induttivo – necessariamente validato da fatti, prove - che quello abduttivo;
- *produttivo di policy di sicurezza urbana* (ovvero, capacità di delineare linee e strategie preventive; utilizzare le statistiche ed elaborare dati e indicatori sintetici di riduzione dello scarto tra criminalità ufficiale e quella sommersa; approntare misure e interventi preventivi connessi alle *baby-gang*, alle reazioni e ai comportamenti antisociali);
- *informatico* per fronteggiare minacce *cyber*; investigare i *cyber crimes*; imparare a intercettare reati pedopornografici; raccogliere tracce, indizi e fonti di prova *cyber*; prevenzione e contrasto del *cybercrime* (vittimizzazione individuale e collettiva); profili criminologici del *cyber action crime* (in relazione alla criminalità organizzata); *cyber investigation* e profili processuali di *digital forensics*; *cyberdiplomacy* e *cyberwar* (in relazione a cyberterrorismo); approfondire e individuare i *CyberRights*. In questo contesto risulta cruciale focalizzarsi su competenze tecniche relative alle discipline caratterizzanti l'ambito della sicurezza, al fine di progettare, implementare e valutare sistemi di sicurezza. Occorre conoscere le cosiddette best practice per facilitare la creazione di una cultura della gestione proattiva della sicurezza nelle aziende e nelle organizzazioni. Dal punto di vista operativo,

occorre inoltre saper condurre con professionalità le attività di cosiddetta *forensic IT investigation*, che includono la gestione della scena del crimine e l'impiego consapevole dei *tool* di analisi forense. Risulta infine fondamentale saper rintracciare le prove del reato a partire da dispositivi di memorizzazione e, più in generale, da dataset di grosse dimensioni. Dal punto di vista non meramente tecnico, occorre saper affrontare le numerose sfide poste dalla esigenza di presentazione, in contesti di tipo eterogeneo, delle evidenze digitali raccolte. Contrastare le intrusioni o il sabotaggio delle risorse informatiche in capo ad aziende, pubbliche amministrazioni, organizzazioni economiche e finanziarie, soggetti pubblici e privati. Oggi il concetto di *cyberwarfare* non si circoscrive solo alla sicurezza dello Stato o alla difesa militare. Generare la *disruption* dei sistemi vitali di una nazione significa anche focalizzarsi su obiettivi di sicurezza interna, impianti e reti elettriche, reti di trasporto, sistemi di telecomunicazioni, ecc.;

- *internazionali* (atteso che gli interscambi internazionali già in atto all'interno del Master di II livello indicato verranno riversati nelle diverse attività formative previste – seminari, workshop, laboratori di approfondimento, stage, moduli didattici – l'approfondimento teorico e degli studi prodotti sarà garantito da una presenza reiterata di specialisti stranieri) usufruendo anche dell'acquisizione all'estero di crediti ECTS riconosciuti allo studente, con università già convenzionate o con le quali si avvieranno convenzioni;
- *di analisi finalizzata all'elaborazione di dati d'intelligence*, confrontando le risultanze di più indagini, per far emergere elementi comuni, idonei a rilanciare, ovvero ad avviare sul territorio, attività di servizio di polizia integrata.

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Attesa l'occupabilità nelle università come criminologo accademico afferente al SSD SPS/12, ulteriori spazi si ritrovano nell'ambito delle diverse FF.OO. che la formazione specifica offre, nonché gli spazi professionali conseguenti all'approvazione della l. 4/2013 delle professioni non regolamentate e della norma UNI 11783/2020 che indica le conoscenze, competenze e abilità richieste per le attività riferibili alla figura del criminologo - in conformità al Quadro europeo delle qualifiche (European Qualifications Framework – EQF, Raccomandazione 2017/C 189/03) espresse in maniera tale da agevolare e contribuire a rendere omogenei, per quanto possibile, i processi di valutazione e convalida dei risultati dell'apprendimento fondamentali (ricostruzione criminodinamica e ipotesi di criminogenesi). A ciò si aggiunga che si riferisce anche all'esperto in cybercrime (deputato ad effettuare indagini tecnico-scientifiche nel settore del *Digital Forensics*, comprendente a sua volta branche quali Computer, Mobile, Network, Software e Internet Forensics). Professione ricercata anche per le indagini su apparati elettronici ad alta tecnologia e ricerca scientifica nel campo delle tecnologie informatiche.

Ulteriori sbocchi professionali derivano dai comparti, aziendali nei quali la domanda di sicurezza digitale, l'esperto in sicurezza aziendale capace di valutare cyber-minacce e relativi costi tende a crescere e già è consistente. Si consideri, inoltre, che presso enti pubblici, pubbliche amministrazioni o agenzie private, compagnie di assicurazione, banche lo sviluppo delle relazioni economiche, delle transazioni e scambi commerciali e non, necessitano in misura crescente di esperti in sicurezza

informatica e prevenzione in cybercrime e cyber-vittime (basti pensare alle necessità poste dal monitoraggio e tracciamento delle criptovalute; alla prevenzione dei rischi di riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo legati all'utilizzo di criptovalute e crypto-asset; dalla necessità di dotare di soggetti esperti quanti sono obbligati all'antiriciclaggio, in ambito pubblico – autorità di sorveglianza, forze dell'ordine e altre autorità di indagine – o privato).

Altro ambito occupazionale sono gli istituti di prevenzione e pena per adulti, in qualità di “esperto” (personale incaricato giornaliero) stante l'Art. 80 della L. nr. 354 del 26.7.1975 (Ordinamento Penitenziario). L'ambito della giustizia istituzionale, inoltre, richiede esperti criminologi nei processi di riabilitazione sociale, ancorché il criminologo forense, o quello investigativo, o l'esperto nell'analisi dei fenomeni criminali (sia quelli organizzati) e dei mercati illegali, che lo studioso del delitto nella sua realtà oggettiva e nelle sue cause anche a scopo preventivo deve svolgere. Inoltre, è richiesta la figura del “collaboratore professionale” negli istituti di investigazione ex art. 257 bis Reg. esecuzione TULPS, previo assolvimento degli obblighi di legge previsti; consulente tecnico di parte per le indagini difensive (legge 7.12.2000, n. 397); ausiliario di polizia giudiziaria ex art. 348 c.p.p.; nonché, uffici ispettorato o settori aziendali dedicati alle investigazioni interne, alla prevenzione e alla sicurezza; investigazioni preventive nei diversi settori della sicurezza pubblica e privata; comunità di recupero (minori, dipendenze, detenuti in prova ecc.). Inoltre, la sicurezza nelle città è un ambito nel quale si richiede l'esperto di progettazione di interventi sociali e politiche di sicurezza urbana. A questi nuovi ambiti occupazionali si aggiungono gli ambiti professionali richiesti legati alle consulenze tecniche d'ufficio operanti presso i Tribunali ordinari, per minori o di sorveglianza (in qualità di “esperto” nominato dal Consiglio Superiore della Magistratura (in carica per 3 anni), stante l'Art. 22 della L. nr. 663 del 10.10.1986; nonché, guardando all'estero (ancorché al nostro Paese) all'esperto di intelligence e di profilatura di modelli di analisi criminale proattiva in stile Europol Socta o Dis (Dipartimento delle informazioni per la sicurezza). Il novero di istituti ed enti pubblici e privati che operano nel campo della ricerca criminologica e dell'analisi del terrorismo, così come l'accesso a opportunità di carriera nel mondo accademico sono gli ulteriori ambiti dove l'offerta di lavoro è presente. Si segnalano: l'United Nation Office for Drug and Crime, la Commissione Europea, Eurojust, Nato, U.S, Office of Naval Intelligence, la Procura Europea (EPPO). Infine, ma non ultimo per importanza, l'ambito del no profit/sociale, dell'Help centres for victims of crime le cui funzioni sono connesse ad attività svolte presso Enti pubblici e/o privati per la tutela dei diritti umani, per il recupero di vittime di violenze varie, per la prevenzione della delinquenza e della devianza. In questo settore potrebbero essere svolte sia attività professionali “operative” che di studio /ricerca, in particolare con l'obiettivo di indirizzo/valutazione di politiche pubbliche sui temi di interesse criminologico/sociale. Vi è, poi, un ambito che negli ultimi anni si è andato consolidando ed è legato alla diffusione, nell'ambito dei mass-media, di programmi televisivi che si occupano di cronaca nera e di crimini, nonché di serie tv e format che reclutano consulenti criminologi.

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studi¹

Possono accedere al Corso di Laurea magistrale *in Scienze criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici* coloro che sono in possesso di laurea triennale conseguita nelle classi L-08, L-36, oppure equipollenti in base agli ordinamenti previgenti. Inoltre, potranno iscriversi al CdS

¹ Artt. 7, 10, 11 del Regolamento Didattico di Ateneo.

i laureati triennali appartenenti a classi di laurea diverse. In ogni caso, l'ammissione sarà subordinata ad una valutazione preliminare del curriculum di studi dello studente. A tal fine, costituisce requisito di ingresso l'acquisizione di almeno 48 CFU nelle attività formative di base e caratterizzanti di tutti gli ambiti disciplinari e relativi SSD così come previsti dalla tabella ministeriale delle classi L-08, L-36.

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studi

La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

Art. 6

Attività didattiche e crediti formativi universitari:

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro² per studente e comprende le ore di didattica assistita e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studi oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti³:

- Lezione frontale: 6 ore per CFU;
- Attività pratiche di laboratorio: 9 ore per CFU;
- Tirocinio: 25 ore per CFU⁴.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella Schedina relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità frontale e convenzionale.

La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti sulle schede degli insegnamenti.

² Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

³ Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 2 del RDA "delle 25 ore complessive, per ogni CFU, sono riservate alla lezione frontale dalle 5 alle 10 ore, o in alternativa sono riservate alle attività seminariali dalle 6 alle 10 ore o dalle 8 alle 12 ore alle attività di laboratorio, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, e fatte salve differenti disposizioni di legge".

⁴ Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁵

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁶, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento ed il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità. Gli esami che prevedono una valutazione in trentesimi sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi; la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi:

1. La durata legale del Corso di Studi è di 2 anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (Art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo). Lo studente dovrà acquisire 120 CFU⁷, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - A) 54 CFU caratterizzanti,
 - B) 30 CFU affini o integrative,
 - C) 12 CFU a scelta dello studente⁸, art. 10 comma 5 lett. a,
 - D) 12 CFU per la prova finale,
 - E) 12 CFU per ulteriori attività formative, art. 10, comma 5, lett. d.

⁵ Art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁶ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studi gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4, c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4, c. 3).

⁷ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

⁸ Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12, e lo svolgimento delle altre attività formative.
Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D, conteggiate nel numero di uno)⁹. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del D.M. 270/2004¹⁰. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.
3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studi. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.

Art. 10

Obblighi di frequenza¹¹

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata ma non obbligatoria.
In caso di singoli insegnamenti con frequenza obbligatoria, tale opzione è indicata nella relativa Schedina insegnamento/attività disponibile nell'Allegato 2.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

⁹ Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

¹⁰ Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studi dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

¹¹ Art. 20, c. 8 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 11

Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Schedina insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del dipartimento prima dell'inizio delle lezioni.

Art. 13

Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studi della stessa classe¹²

Per gli studenti provenienti da corsi di studi della stessa classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti formativi universitari acquisiti dallo studente presso il Corso di studi di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

Art. 14

Criteri di riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studi di diversa classe, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studi internazionali¹³

1. Per gli studenti provenienti da corsi di studi di diversa classe i crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla struttura didattica competente sulla base dei seguenti criteri:
 - Analisi del programma svolto
 - Valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studi e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studi. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato.
2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione delle strutture didattiche competenti. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale

¹² Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹³ Art. 16 del Regolamento Didattico di Ateneo.

del Corso di Studi, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁴.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo¹⁵, è disciplinata dal Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studi¹⁶.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

1. Per accedere alla prova finale, lo studente deve aver superato gli esami e acquisito il numero di CFU previsti dal regolamento didattico.
2. La Laurea è conferita a seguito del superamento della prova finale che prevede la discussione di una tesi scritta, redatta su tematiche correlate alle conoscenze acquisite durante l'intero percorso formativo, dalla quale emerga capacità di analisi sistematica, critica e argomentativa, sotto la guida di un relatore.
3. Le modalità della prova, i criteri di valutazione, che dovranno tener conto dell'intera carriera dello studente, sono specificati nel *Regolamento per le prove finali di Scienze Politiche* approvato dal Consiglio di Dipartimento su parere della Commissione paritetica docenti/studenti e disponibile sul sito web del Dipartimento.
4. Le modalità, i termini e gli adempimenti amministrativi per l'assegnazione e la consegna delle tesi sono previsti dal *Regolamento per l'assegnazione delle tesi Scienze Politiche* disponibile sul sito web del Dipartimento.

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e stage

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004¹⁷.
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD in un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite dello sportello di orientamento, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

¹⁴ D.R. n. 1348/2021.

¹⁵ Art. 16, c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁶ D.R. n. 3241/2019.

¹⁷ I tirocini *ex lettera d* possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex lettera e* possono essere solo esterni.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente¹⁸

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento¹⁹.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dallo sportello di orientamento in collaborazione con le singole Strutture Didattiche, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studi la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²⁰, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative

¹⁸ Art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, come modificato con D.R. n. 1782/2021.

¹⁹ D.R. n. 2482//2020.

²⁰ Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS) e l'Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).

ALLEGATO 1

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI SCIENZE CRIMINOLOGICHE, INVESTIGATIVE E DI LOTTA AI CRIMINI INFORMATICI CRIMINOLOGICAL, INVESTIGATIVE AND COUNTER CYBERCRIME SCIENCES INTERCLASSE LM-62/LM-91

Scuola: Scienze Umane e Sociali

Dipartimento: Scienze Politiche

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2023-2024

PIANO DEGLI STUDI A.A. 2023-2024

LEGENDA

Tipologia di Attività Formativa (TAF):

B = Caratterizzanti

C = Affini o integrativi

D = Attività a scelta

E = Prova finale e conoscenze linguistiche

F = Ulteriori attività formative

Curriculum LM-62									
I Anno									
n. esami	Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	TAF	Ambito disciplinare	obbligatorio /a scelta
1	Criminologia e criminologia applicata	SPS/12	integrato	6+6	36	Lezione frontale	B	Sociologico	Obbligatorio
	Tecniche di analisi investigative				36				
2	Aspetti amministrativi del cyberspace	IUS/10	unico	6	36	Lezione frontale	B	Giuridico	Obbligatorio
3	Security and Privacy	INF/01	integrato	6+6	36	Lezione frontale	C	Affini o integrative	Obbligatorio
	Multimedia Forensics	ING-INF/03			36				
4	Economia del crimine organizzato e politiche di contrasto	SECS-P/02	unico	6	36	Lezione frontale	B	Economico-statistico	Obbligatorio
5	Strategie economiche globali e Intelligence economica	SECS-P/06	integrato	6+6	36	Lezione frontale	B	Economico-statistico	Obbligatorio

	Teorie della regolazione e sicurezza	SPS/11			36	Lezione frontale	B	Sociologico	Obbligatorio
6	Attività di cui art. 10, comma 5, lett. a			6					Obbligatorio
	Attività di cui art. 10, comma 5, lett. a			6					Obbligatorio
	Curriculum LM-62								
	Il Anno								
n. esami	Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	TAF	Ambito disciplinare	obbligatorio /a scelta
7	Metodologie e Tecniche per la Comunicazione Politica	SPS/04	unico	6	36	Lezione frontale	B	Politologico	Obbligatorio
8	Tecnologie Digitali e Cyber Sicurezza	ING-INF/05	integrato	6+6	36	Lezione frontale	C	Affini o integrative	Obbligatorio
	Threat intelligence				36				
9	Storia delle istituzioni politiche	SPS/03	unico	6	36	Lezione frontale	B	Storico	Obbligatorio
10	Analisi dei rischi economico-finanziari d'impresa	SECS-P/07	unico	6	36	Lezione frontale	C	Affini o integrative	Obbligatorio
11	Storia economica delle mafie e reati finanziari	SECS-P/04	Unico	6	36	Lezione frontale	B	Economico-statistico	Obbligatorio
	Attività di cui art. 10, comma 5, lett. d			6		Tirocinio			Obbligatorio
	Attività di cui art. 10, comma 5, lett. d			6		Laboratorio			Obbligatorio
12	Prova finale			12			E		Obbligatorio

	Curriculum LM-91								
	I Anno								

n. esami	Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	TAF	Ambito disciplinare	obbligatorio /a scelta
1	Criminologia e criminologia applicata	SPS/12	integrato	6+6	36	Lezione frontale	C	Affini o integrative	Obbligatorio
	Tecniche di analisi investigative				36				
2	Aspetti amministrativi del cyberspace	IUS/10	unico	6	36	Lezione frontale	B	Discipline umane, sociali, giuridiche ed economiche	Obbligatorio
3	Security and Privacy	INF/01	integrato	6+6	36	Lezione frontale	B B	Tecnologie dell'informatica	Obbligatorio
	Multimedia Forensics	ING-INF/03			36				
4	Economia del crimine organizzato e politiche di contrasto	SECS-P/02	unico	6	36	Lezione frontale	B	Discipline umane, sociali, giuridiche ed economiche	Obbligatorio
5	Strategie economiche globali e Intelligence economica	SECS-P/06	unico	6	36	Lezione frontale	B	Discipline umane, sociali, giuridiche ed economiche	Obbligatorio
6	Teorie della regolazione e sicurezza	SPS/11	unico	6	36	Lezione frontale	B	Discipline umane, sociali, giuridiche ed economiche	Obbligatorio
7	Attività di cui art. 10, comma 5, lett. a			6					Obbligatorio
	Attività di cui art. 10, comma 5, lett. a			6					Obbligatorio

	Curriculum LM-91								
	II Anno								
n. esami	Denominazione Insegnamento	SSD	Modulo	CFU	Ore	Tipologia Attività (lezione frontale, laboratorio ecc.)	TAF	Ambito disciplinare	obbligatorio /a scelta

8	Tecnologie Digitali e Cyber Sicurezza	ING-INF/05	integrato	6+6	36	Lezione frontale	B	Tecnologie dell'informatica	Obbligatorio
	Threat Intelligence				36				
9	Analisi dei rischi economico-finanziari d'impresa	SECS-P/07	unico	6	36	Lezione frontale	B	Aziendale-organizzativo	Obbligatorio
10	Storia economica delle mafie e reati finanziari	SECS-P/04	Unico	6	36	Lezione frontale	B	Affini o Integrative	Obbligatorio
11	Metodologie e Tecniche per la Comunicazione Politica	SPS/04	integrato	6+6	36	Lezione frontale	C	Affini o integrative	Obbligatorio
	Storia delle istituzioni politiche	SPS/03			36				
	Attività di cui art. 10, comma 5, lett. d			6		Tirocinio			Obbligatorio
	Attività di cui art. 10, comma 5, lett. d			6		Laboratorio			Obbligatorio
12	Prova finale			12			E		Obbligatorio

Elenco delle propedeuticità: nessuna